

TEOSOFIA E ARTI.
LO SPIRITUALE DELLE ARTI.

L'arte simbolica di Charles Rennie MacKintosh,
di Alan Senior

L'arte simbolica di Charles Rennie MacKintosh

Originariamente stampato nel numero di maggio - giugno 2002 della rivista Quest.

Citazione: Senior, Alan. "L'arte simbolica di Charles Rennie MacKintosh." Quest 90.3 (MAGGIO - GIUGNO 2002)

Durante il suo apprendistato a Glasgow, Charles Rennie MacKintosh (1868-1928) frequentò i corsi serali di architettura alla Glasgow School of Art. La scuola, sotto la straordinaria direzione di Francis (Fra) Newbery (1855-1946), fu riconosciuta come una delle scuole di design leader in Europa, la cui funzione principale era quella di educare artisti industriali e ornamentalisti.

Nel 1891 MacKintosh vinse una borsa di studio itinerante e visitò la Francia, l'Italia e il Belgio, dove realizzò una mole di disegni e molti schizzi di edifici ad acquerello. L'artista Sir James Guthrie fu molto colpito dai disegni e, quando gli fu stato detto che provenivano da uno studente di architettura, si rivolse al direttore della scuola, dicendo: "Senti, Newbery, questo MacKintosh sarà essere un artista!"

Ma Guthrie fece eco ai sentimenti di Newbery secondo cui MacKintosh avrebbe dovuto progettare la nuova School of Art su una ripida collina nel cuore di Glasgow. MacKintosh aveva ventotto anni quando realizzò il progetto iniziale e poco più che quarantenne quando la seconda fase fu completata. Fu la sua prima commissione importante, il più celebre dei suoi progetti architettonici e (alcuni direbbero) l'inizio dell'architettura moderna.

Nel 1892 Newbery presentò MacKintosh alle sorelle Macdonald, Margaret e Frances, che si erano iscritte come studentesse d'arte nel 1890. Newbery aveva notato somiglianze nel loro stile e le aveva incoraggiate a collaborare e ad esibirsi insieme. Con Herbert MacNair, amico e compagno di studi di architettura di MacKintosh, formarono un gruppo noto come Glasgow Four, gli artisti più originali ed influenti a livello internazionale che la Scozia abbia prodotto.

Il simbolismo era cruciale per la loro arte, insieme a quelle qualità immateriali, indefinibili e mistiche ritrovate negli schizzi ad acquerello del gruppo fino al 1900. Infatti, Herbert MacNair, in età avanzata, confidò che nelle prime opere del gruppo "non è stata tracciata una linea senza uno scopo, e raramente veniva impiegato un solo motivo senza alcun significato allegorico" (Howarth 19).

Come Kandinsky, MacKintosh stava cercando nel suo lavoro "l'anima che giace sotto le apparenze" e, anche come Kandinsky, scoprì che quest'anima si esprimeva al meglio attraverso un umore poetico di illuminazione simbolica. Negli anni 1890 e nei primi del 1900 un'atmosfera spirituale pervase la vita culturale della Scozia e molti artisti e scrittori influenti erano membri del gruppo o seguaci del pensiero rosacrociano, teosofico o spiritista. Ci sono molte indicazioni che le idee e le ispirazioni del Glasgow Four siano state profondamente influenzate da tali movimenti. Come dice Timothy Neat (23), "C'è stata una rinascita della credo nel "carattere cosmico" dell'arte: una convinzione che la creazione dell'arte e la visione dell'arte dovrebbero essere, soprattutto, una ricerca spirituale."

Collegato al rosacrocismo fu l'Ordine Ermetico dell'Alba D'Orata, con sede a Londra dal 1887 con il poeta William Butler Yeats come membro più noto dal 1893. Anche Jack Yeats, il pittore-fratello del poeta, era un membro e strettamente legato al Glasgow Four. Le loro idee e il loro stile di vita sembravano seguire lo spirito dei Rosacroce, se non quelli dell'Ordine della Golden Dawn, con i suoi scritti segreti, parole ambigue, immagini e nomi acronimici. Come ammonisce Neat (130), "le credenze rosacroce non dovrebbero essere ricercate meccanicamente nell'opera dei Quattro; ma la consapevolezza dei valori rosacroci e simbolisti può indubbiamente aiutare a illuminare molti degli oggetti che questi artisti hanno creato per i loro simili e il cuore dell'umanità. "

I Glasgow Four usavano la rosa molto spesso come un simbolo iconico che li caratterizzava. H.P.B. Blavatsky ("Tracce" 292) definisce la rosa il più grande e il più nobile dei simboli della natura, aggiungendo: "Per i Rosacroce, la Rosa era il simbolo della Natura, della sempre prolifica e vergine Terra, o Iside, madre e nutrice dell'uomo, considerato femminile e rappresentato come una donna vergine dagli Egiziani."

Ci sono echi di Mondrian nell'opera di tutti e quattro gli artisti, in particolare il trittico evolutivo ispirato teosoficamente dall'olandese (1910-11). E le sue composizioni di forma ovale sembrano riferirsi al "World Egg" discusso da H. P. Blavatsky in relazione alla nascita e all'evoluzione cosmica. C'è un alto grado di pensiero femminista in molte delle opere dei Quattro. Il ritorno della dea o del principio femminile, che ha trovato espressione negli ultimi decenni nell'arte e nell'ecologia, è avvenuto molto prima nell'arte dei Glasgow Four. Gli interni di MacKintosh hanno una perfetta unità tra il femminile e il maschile (yin e yang), derivanti naturalmente dalla sua collaborazione con la moglie. Nel 1927, le scrisse: "Devi ricordare che in tutti i miei sforzi architettonici sei stata metà se non tre quarti di essi". Credeva che Margaret fosse un genio, mentre aveva solo talento.

Il significato dei concetti astratti stilizzati di MacKintosh sembra aver eluso molti commentatori, ma sono più eterei, meno inquietanti o malinconici delle immagini delle sorelle e di MacNair. MacKintosh disse: "Devi essere indipendente, scrollandoti di dosso tutto ciò che la tradizione e l'autorità ti offrono, e vai avanti da solo. Il motto dell'artista dovrebbe essere: "Non mi preoccupo minimamente delle teorie o di questo o quel dogma per quanto riguarda la pratica dell'arte, ma prendo posizione su ciò che considero il mio ideale personale".

Quell'ideale può aver contenuto una grande quantità di teosofia e rosacrocismo, e le opere riprodotte in The Magazine (un "album" fatto a mano destinato alla diffusione tra gli studenti di Glasgow Art), a cui MacKintosh ha contribuito con i disegni, gettano un po' più di luce su questi concetti esoterici.

Ad esempio, The Harvest Moon del 1892 -3 è il primo di un gruppo di acquerelli simbolici ed è quasi certamente influenzato dal pensiero rosacroci e teosofico. Timothy Neat (52) propone un'interpretazione simbolica: "Le nuvole che si trovano orizzontalmente attraverso la luna, piuttosto come due barre, possono essere lette come livelli, come stratificazioni, di essere spirituale.... Le barre di nuvola che attraversano la luna di MacKintosh danno espressione simbolica proprio ai valori che Kandinsky riteneva importanti. La donna nuda nella nuvola... chiaramente esiste in una zona più bassa, più fisica della fanciulla della luna sopra di lei."

In un altro dipinto di MacKintosh chiamato Winter, vengono espresse alcune idee della Blavatsky, usando l'analogia di un seme chiamato "Hiranyagarbha" o "uovo d'oro" o "grembo d'oro", da cui nasce un universo, come una quercia da una ghianda di auto-divenire o auto-sviluppo. "Per il seguace della vera saggezza arcaica orientale", afferma Blavatsky (La Dottrina Segreta 2: 588), "ogni atomo della natura... contiene il germe da cui può suscitare l'Albero della Conoscenza, i cui frutti danno vita eterna e non solo fisica. " E l'opera Winter descrive l'universo, la vegetazione e

l'umanità che stanno nascendo.

Le figure femminili gemelle in questo dipinto possono rappresentare la nostra doppia natura, spirituale e fisica. Nella loro incessante ricerca della perfezione sono impeccabili, la loro forma è destinata a diventare l'Umanità Divina, e si sente che MacKintosh sta illustrando il potere degli esseri umani di trascendere i limiti della materia mutevole e incoerente affermando la loro superiorità su tutte le forme deperibili. Nella parte superiore del disegno c'è un'immagine velata del sole (che cambierà l'inverno in primavera), e un terzo del modo in cui uno stelo della pianta è una vivida foglia verde a forma di cuore. Sopra di esso, gemme stilizzate simboleggiano il "fiore dell'arte" a venire. Lo stelo termina in un anello, emblema di integrità e potenzialità, che poi si allarga per racchiudere le due donne, diventando i loro capelli.

L'attenzione di MacKintosh era rivolta alla crescita dell'anima; ciò che lo interessava era la Forza che dirige la crescita, sempre misteriosa e sconosciuta. Come scrisse la Blavatsky (La Dottrina Segreta 2: 589), "Perché questa Forza vitale, che fa germogliare il seme, si apre e lancia germogli, quindi forma il tronco e i rami, che a loro volta si piegano come i rami del Aswattha, il santo Albero di Bodhi, getta i loro semi, mette radici e procreare altri alberi: questa è l'unica FORZA che ha la realtà. . . come è il respiro senza fine della vita. "

Il Glossario Teosofico della Blavatsky (337) commenta: "Dalla più alta antichità gli alberi erano collegati agli dei e alle forze mistiche in natura. Ogni nazione aveva il suo albero sacro, con le sue peculiari caratteristiche e attributi basati su proprietà naturali, e anche occasionalmente su proprietà occulte, come spiegato negli insegnamenti esoterici. " Il simbolo della conoscenza sacra e segreta nell'antichità era un albero; quindi i draghi (simboli della saggezza) custodiscono gli Alberi della Conoscenza. Tra le molte rappresentazioni della rosa, della croce, della piazza e del cerchio, è l'albero, in varie forme stilizzate, che domina l'arte e l'architettura di MacKintosh. Nelle sue lezioni di architettura, MacKintosh citò l'architettura, il misticismo e il mito di W. R. Lethaby, che proponeva un simbolismo cosmico in base al quale un albero è sia un simbolo dell'universo sia una forma base di costruzione di edifici; così l'Albero della Vita ora diventa un simbolo per l'architettura ispirata.

Coi suoi primi disegni a matita e colori lavabili del 1894, MacKintosh rappresentava l'Albero della Vita. Il rilievo scolpito sopra l'ingresso della Glasgow School of Art raffigura due fanciulle che custodiscono un albero centrale, che è un emblema, sia dell'albero della vita che dell'albero della conoscenza. MacKintosh mette anche un altro Albero della vita all'interno delle inserti di vetro ovali sulle porte del piano terra, mentre la biblioteca è strettamente collegata con l'Albero della Conoscenza in una serie di giochi di parole (foglie su colonnine, foglie nei libri). Nella Queen Church's Cross Church Hall, MacKintosh ha ornato le capriate composte con un emblema dell'albero della vita e la finestra est della chiesa con un albero della conoscenza o croce a forma di T; persino la mela in rilievo sulle porte interne può essere associata all'albero biblico della conoscenza del Bene e del Male.

MacKintosh non si è impegnato con forza nell'ambito delle fiabe come sua moglie e sua sorella, ma quando lo ha fatto, le sue fate sono più sostanziali delle loro raffigurazioni. Ci sono due dipinti fatati sopravvissuti, quindi forse i deva erano un'altra fonte di ispirazione alla fine del 1890. Il Regno Devico - la vita dal più basso elementale al più alto arcangelo - veniva spesso menzionato nella tradizione fatata del celticismo e nell'attuale letteratura occulta. Potrebbe anche spiegare una parte dell'estrema distorsione delle forme organiche e delle figure allungate da parte degli altri membri del gruppo.

Tutte queste influenze hanno permeato gli acquerelli di Charles Rennie MacKintosh, ad eccezione dei suoi successivi studi e paesaggi floreali, e nessun altro produceva tali dipinti simbolisti mentre

progettava edifici che sono diventati pietre miliari nello sviluppo dell'architettura del XX secolo. MacKintosh ha scritto: "Ti chiedi come si può giudicare l'architettura? Proprio come giudichi la forma della pittura o della scultura, il colore, la proporzione, tutte le qualità visibili - e l'unica grande qualità invisibile in tutta l'arte, l'anima. "

Ancora un altro legame tra MacKintoshes e la teosofia riguarda la stretta amicizia con Anna e Patrick Geddes e fornisce alcuni spunti sulla loro opera d'arte. I Geddeses, che erano in prima linea nel revival celtico in Scozia, avevano legami personali con Annie Besant e la teosofia. Patrick Geddes fu insegnante della Besant in scienze naturali a Londra dal 1874 al 1878, dopo che le era stata negata l'ammissione all'Università perché era una donna.

Anche Geddes ha trascorso del tempo con la Besant in India, e spesso hanno condiviso la loro visione per un mondo migliore. "Una conoscenza della teosofia... così come l'utopismo di Geddeses potrebbe essere diventato parte della vita dei MacKintosh", scrive Janice Helland (1975), che continua:

Non ci sono prove che suggeriscano che in realtà siano diventati teosofi ma considerando i loro altri interessi (il revival celtico, Maeterlinck, il simbolismo) una filosofia che mescolava il pensiero orientale con quello occidentale (sottolineando l'interconnessione di tutti gli esseri viventi) avrebbe sicuramente attirato la loro attenzione. Dato l'interesse suscitato a Glasgow dalle lezioni di Max Muller durante gli anni 90 dell'Ottocento e la possibilità che "I Quattro" fossero esposti a idee sul pensiero e la filosofia orientali a quel tempo, la relazione personale di Geddes con una delle figure più importanti della teosofia avrebbe sicuramente interessato i MacKintosh.

Quando MacKintosh lasciò Glasgow nel 1914 con sua moglie, forse fu molto attento a venire etichettato come un teosofo o un membro di qualsiasi altro gruppo esoterico. Lo stile di Glasgow non fu mai accettato o compreso in Gran Bretagna (sebbene avesse influenza a Vienna e in Germania). Forse MacKintosh, come Gustav Holst, era diffidente nel dire alla gente che era interessato alla teosofia, poiché quell'interesse poteva influenzare la sua carriera, come accadde al compositore Cyril Scott.

MacKintosh non ha mai dipinto un altro acquerello simbolico dopo il 1898, quando la collaborazione creativa dei Quattro stava per concludersi. Nel 1910 attraversava problemi personali e le mode artistiche stavano cambiando. Espressionismo, cubismo e futurismo hanno sostituito l'arte simbolista europea e, con l'approccio della prima guerra mondiale, il comunismo idealista ha inaugurato il misticismo religioso. Nel 1889 il teosofo Edouard Schure era fermamente convinto che il mondo fosse alle soglie di una grande era spirituale e che i tempi fossero maturi per un'arte spirituale. Ma "l'epoca del grande spiritualismo" non arrivò nei tempi previsti e nel 1914 gli ideali dei quattro di Glasgow erano scomparsi dalla coscienza pubblica. MacKintosh divenne un genio quasi dimenticato, mentre gli altri membri del gruppo furono relegati quasi nel dimenticatoio nel mondo dell'arte. Tutti dovettero aspettare mezzo secolo prima che il valore reale della loro arte e l'ampiezza dei loro risultati fossero finalmente compresi.

Riferimenti:

Blavatsky, Helena Petrovna. La dottrina segreta: la sintesi di scienza, religione e filosofia. 2 voll. 1888. Ristampa 3 volumi. Wheaton, IL: Theosophical Publishing House, 1993.

---. Il glossario teosofico. 1892. Ristampa di Los Angeles, CA: Theosophy Company, 1971.

---. "Tracce dei misteri". In *Collected Writings* 14: 281 - 93. Wheaton, IL: Theosophical Publishing House, 1995.

Helland, Janice. *Gli studi di Frances e Margaret Macdonald*. Manchester: Manchester University Press, 1996.

Howarth, Thomas. Charles Rennie MacKintosh e il movimento moderno. Londra: Routledge e Kegan Paul, 1977.

Lethaby, W. R. Architecture, misticismo e mito. Londra: Percival, 1892.

Ordinato, Timothy. Parte vista, parte immaginata: significato e simbolismo nell'opera di Charles Rennie MacKintosh e Margaret Macdonald. Edimburgo: Canongate Press, 1994.

Alan Senior, nato nello Yorkshire, vive in Scozia dal 1971. Docente internazionale per la Società Teosofica, ha curato per molti anni la rivista scozzese Theosophical Circles. Pittore, oltre che scrittore, espone in tutta la Scozia e tiene lezioni alle università di Aberdeen e St. Andrews.